

# SEDUTE DELLE COMMISSIONI

---

## PRESIDENZA E INTERNO (1°)

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Maxia e per l'interno Romano.

*In sede referente*, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « Attribuzioni degli organi del Governo della Repubblica e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri e dei ministeri » (94). Il Presidente avverte che il senatore Busoni ha proposto un articolo aggiuntivo tendente a includere tra gli argomenti da sottoporre al Consiglio dei Ministri le comunicazioni che il Presidente del Consiglio o singoli Ministri intendano fare alle Camere e che investano l'indirizzo generale politico e amministrativo del Governo.

Il Sottosegretario Maxia si dichiara contrario all'emendamento, facendo presente che la norma proposta è superflua, se rettamente intesa, perchè è desumibile dal complesso delle norme costituzionali concernenti il Governo ed anche dalle norme del disegno di legge in esame, mentre, d'altra parte, se inserita nella forma proposta, sarebbe suscettibile d'interpretazione talmente restrittiva da divenire praticamente inattuabile, come nel caso che il Governo dovesse esprimere parere su emendamenti proposti durante discussioni di testi legislativi in Parlamento.

Analoghe argomentazioni, contrarie al suddetto emendamento, svolge il relatore Zotta, mentre i senatori Cerabona, Pessi e Gianquinto appoggiano l'emendamento stesso, ritenendo la norma in esso contenuta necessaria contro i pericoli dell'assolutismo e conforme alla sfera di competenza del Consiglio dei ministri.

L'emendamento del senatore Busoni, messo in votazione, è respinto.

Viene quindi iniziato l'esame dell'articolo 2. Il senatore Gianquinto, premesso che dalla formulazione del detto articolo risulta, più che la riconosciuta preminenza del Presidente del Consiglio, un potere di predominio di questi nei confronti dei Ministri, presenta, insieme ai senatori Pessi, Caruso e Cerabona, un emendamento sostitutivo nel quale è stabilito che al Presidente del Consiglio sono rivolte le domande dei Ministri perchè determinati affari siano posti all'ordine del giorno; che il Consiglio dei ministri è convocato anche su richiesta della maggioranza dei Ministri, per deliberare sugli oggetti che devono essere indicati nella richiesta di convocazione; il Consiglio dei ministri dovrebbe inoltre decidere a maggioranza anche su modifiche all'ordine del giorno che ciascun Ministro può proporre; infine, secondo l'emendamento, il Presidente del Consiglio può sottoporre al Consiglio dei ministri, in casi urgenti, anche affari non all'ordine del giorno.

I senatori Caruso, Cerabona e Nencioni parlano in favore dell'emendamento.

Il senatore Tupini, il relatore Zotta e il Sottosegretario Romano si dichiarano contrari all'emendamento stesso, il quale, per le norme in esso contenute riferentisi ad una maggioranza in seno al Consiglio dei ministri, è in contrasto col principio dell'unità di indirizzo del Governo, sancito dall'articolo 95 della Costituzione, e scardinerebbe il sistema risultante dal complesso delle norme costituzionali su tale materia.

Indi l'emendamento del senatore Gianquinto, messo in votazione, è respinto. È approvato poi l'articolo 2 del disegno di legge. Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

Sull'ordine dei lavori, il Presidente avverte che la discussione del disegno di legge: « Disposizioni transitorie concernenti talune categorie del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (159) non può essere proseguita nella seduta odierna, non essendo ancora stati presentati alcuni emendamenti che sono stati preannunciati e che dovranno essere trasmessi, secondo una proposta accolta dalla Commissione. ai componenti della Commissione stessa, al Governo e, per il parere, alla Commissione finanze e tesoro.

La seduta viene quindi sospesa.

Ripresa la seduta nel pomeriggio, con l'intervento del Sottosegretario di Stato per l'interno Romano, *in sede consultiva*, la Commissione decide all'unanimità di esaminare, per il parere alla 11ª Commissione (Igiene e sanità), che lo ha sollecitato, il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Lorenzi ed altri: « Limiti di età a posti di ruolo presso i manicomi pubblici » (269). Dopo la relazione, favorevole, del senatore Zampieri e interventi dei senatori Gianquinto, Cerabona e Picardi, la Commissione approva le conclusioni del senatore Zampieri.

Viene iniziato, quindi, per il parere alla 10ª Commissione, l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mammucari ed altri: « Relazione annua al Parlamento da parte del Ministro del lavoro e della previdenza sociale sull'attività della gestione I.N.A.-Casa » (165). Dopo la relazione, con-

traria, del senatore Angelini Nicola e un intervento, favorevole, del senatore Gianquinto il seguito dell'esame è rinviato alla prossima seduta.

Successivamente la Commissione, su relazione del senatore Zampieri e dopo un intervento del senatore Marazzita, esprime parere favorevole al disegno di legge: « Ammissibilità ai concorsi di cui all'articolo 4 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 4, del personale delle segreterie universitarie avente titolo al collocamento nei ruoli speciali transitori e per il quale non siano stati ancora emanati i relativi provvedimenti » (205), all'esame della 6ª Commissione.

Infine la Commissione, su relazione del Presidente e dopo un intervento del senatore Gianquinto, esprime parere favorevole al disegno di legge: « Ammissione delle donne a tutte le carriere dell'Amministrazione degli affari esteri » (172), all'esame della 3ª Commissione, auspicando che al principio costituzionale di cui trattasi venga data compiuta attuazione anche con riguardo alle altre Amministrazioni per le quali ancora vigono norme restrittive.

## GIUSTIZIA (2ª)

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente MAGLIANO.*

*In sede deliberante*, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte agli articoli da 714 a 717 del Codice della navigazione » (226).

Il relatore, senatore Cornaggia Medici, ritiene opportuno che la Commissione, prima di affrontare l'esame del disegno di legge — il quale traduce in limitazioni legali le più imperiose necessità di carattere tecnico riguardanti la sistemazione delle zone intorno agli aeroporti —, sia informata, dal competente Ministero della difesa, dell'attuale situazione degli aeroporti italiani e delle conseguenze che deriverebbero dall'attuazione delle norme del disegno di legge.

Il senatore Terracini rileva che le disposizioni contenute nel progetto riguardano

prevalentemente la tecnica della navigazione aerea e la scienza militare e che, pertanto, la Commissione di giustizia si troverebbe a disagio nel discutere tali disposizioni. Invita, pertanto, il Presidente a segnalare la circostanza alla Presidenza del Senato.

Dopo brevi interventi del Presidente e dei senatori Salari, Tessitori, Papalia, Monni e Picchiotti, la Commissione delibera di rinviare ad altra seduta la discussione del disegno di legge per dar modo alla Presidenza del Senato di esaminare la questione.

*In sede referente*, su proposta del relatore, senatore Azara, si rinvia alla prossima seduta il seguito dell'esame del disegno di legge: « Modificazioni agli articoli 524 e 531 del Codice di procedura penale » (227), per consentire alla Sottocommissione nominata nella precedente seduta di elaborare le proposte di emendamento.

Si riprende successivamente l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Mammucari ed altri: « Modifica degli articoli 389 e 390 del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547 " Norme sulla prevenzione degli infortuni sul lavoro " » (162).

Il relatore, senatore Tessitori, dopo aver dato lettura del parere contrario espresso dalla 10ª Commissione (Lavoro), propone che la Commissione di giustizia suggerisca all'Assemblea di non approvare il disegno di legge in esame; il relatore si richiama, in proposito, alle ragioni già esposte in una precedente seduta. Dopo brevi interventi dei senatori Zelioli Lanzini e Capalozza, il Presidente pone in votazione la proposta del relatore, che è approvata a maggioranza. La minoranza si riserva di presentare all'Assemblea una relazione favorevole al disegno di legge, suggerendo degli emendamenti al testo del senatore Mammucari.

Al termine della riunione, interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e la giustizia Spallino, il quale dichiara di non aver potuto presenziare alla seduta perchè impegnato dinnanzi alla Commissione di giustizia della Camera dei deputati che ha esaminato,

in sede deliberante, il disegno di legge governativo per la riparazione degli errori giudiziari.

## DIFESA (4ª)

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente CERICA.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa Russo.

*In sede deliberante*, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Sibille: « Interpretazione autentica dell'articolo 26 della legge 27 febbraio 1958, n. 295, recante modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e alla legge 29 marzo 1956, n. 288, sullo stato giuridico e avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (54).

Il relatore Vallauri fa presente che il disegno di legge proposto ha lo scopo di interpretare in via autentica l'articolo 26 della legge 27 febbraio 1958, n. 295, che ha temporaneamente ridotto di due mesi la durata dei periodi minimi di comando richiesti, per l'avanzamento degli ufficiali, dalla tabella n. 1 allegata alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, nel senso di ritenere compresa in tale riduzione anche la durata dei periodi minimi di attribuzioni specifiche ugualmente considerati nella stessa tabella.

Tenuto conto che i periodi di attribuzioni specifiche sono richiesti agli ufficiali dei Servizi in corrispondenza dei periodi di comando richiesti agli ufficiali delle Armi, per cui nessun motivo di discriminazione avrebbe potuto animare il legislatore nella formulazione dell'articolo 26, il senatore Vallauri si dichiara favorevole al disegno di legge proposto; suggerisce, peraltro, un nuovo testo, più pertinente, dell'articolo unico, che dica: « La norma di cui all'articolo 26 della legge 27 febbraio 1958, n. 295, recante modifiche alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aero-

nautica e alla legge 29 marzo 1956, n. 288, sullo stato giuridico ed avanzamento degli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, si deve intendere riferita anche alla durata dei periodi minimi di attribuzioni specifiche, quale risulta stabilita per gli ufficiali dell'Esercito, nella colonna 3 della tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137 ».

Dopo interventi del Presidente, dei senatori Jannuzzi e Franza, e del Sottosegretario di Stato Russo, l'articolo unico del disegno di legge viene approvato nel nuovo testo proposto dal relatore.

## FINANZE E TESORO (5°)

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente BERTONE.*

Intervengono il Ministro delle finanze Preti ed i Sottosegretari di Stato per il tesoro Riccio e per le finanze Natali.

*In sede deliberante*, il senatore Valmarana riferisce sul disegno di legge: « Trasferimento in ruolo organico del personale della Ragioneria generale dello Stato collocato fuori ruolo presso i relativi organi decentrati » (291), proponendone l'approvazione. Dopo interventi del Presidente e dei senatori Conti, Bertoli, Fortunati ed Oliva, il Sottosegretario Riccio fornisce alcuni chiarimenti sulle finalità del provvedimento che la Commissione approva.

Viene ripresa quindi la discussione sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Benedetti e Lorenzi: « Modifica dell'articolo 35 della legge 11 aprile 1955, n. 379, per consentire l'iscrizione alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali degli ufficiali sanitari e dei medici addetti agli uffici sanitari comunali ed ai laboratori provinciali di igiene e profilassi » (32), sul quale il proponente, senatore Benedetti, espone alcune precisazioni.

Parlano il Presidente, il Sottosegretario Riccio ed i senatori Piola e Ruggeri, indi il seguito della discussione è nuovamente rinviato ad altra seduta per dar modo al relatore di riesaminare la materia.

*In sede referente*, il senatore De Luca Angelo riferisce sul disegno di legge: « Istituzione di una imposta di fabbricazione sull'olio di oliva rettificato B e vigilanza fiscale sulle raffinerie di olio di oliva, sugli stabilimenti di estrazione con solventi di olio dalle sanse di oliva e sugli stabilimenti di confezionamento degli oli di oliva commestibili » (180-*Urgenza*), chiarendo che la principale finalità del provvedimento è quella di eliminare le frodi nella produzione e nel commercio dell'olio di oliva. Ad alcune obiezioni dei senatori Bertoli, Fortunati, Jannaccone, Parri, Oliva e Bergamasco risponde ampiamente il Ministro delle finanze Preti esponendo i criteri tecnici seguiti dal suo Dicastero per ordinare sotto l'aspetto fiscale quell'importante settore della produzione, che va tutelato anche sotto gli aspetti industriale, commerciale, agrario ed igienico-sanitario. Il Presidente mette in evidenza la opportunità di coordinare il disegno di legge in esame con quello in discussione presso l'8ª Commissione (Agricoltura) relativo alla classificazione ufficiale degli oli di oliva, e pertanto il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La Commissione esamina poi il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Giacometti e Gianquinto: « Abolizione del diritto erariale sul saccarosio contenuto nei melassi » (72) sul quale riferisce il senatore Oliva in sostituzione del relatore Trabucchi.

Il senatore Merlin prospetta la crisi che si verrebbe a creare nel settore produttivo dello zucchero da melasso qualora non fosse approvato il provvedimento in esame.

I senatori Fortunati, Parri e Ruggeri espongono le loro perplessità circa l'opportunità di concedere agevolazioni fiscali ad una produzione da ritenersi remunerativa; il ministro Preti, dopo aver premesso che trattasi di un problema delicato e complesso che può destare nel Governo qualche perplessità, dichiara che, specialmente in considerazione di ragioni di carattere sociale, si rimette alle decisioni della Commissione.

Il senatore Fortunati propone di modificare il disegno di legge nel senso che, invece di abolire il diritto erariale, si autorizzi il Mi-

nistro delle finanze a stabilire anno per anno il quantitativo da esentare dal diritto stesso, allo scopo di non turbare l'equilibrio tra i quantitativi di zucchero prodotto dalla barbabietola e quelli prodotti dalla lavorazione del melasso.

La Commissione infine, riservandosi di decidere in merito alla proposta del senatore Fortunati, all'unanimità incarica il Presidente di richiedere al Presidente del Senato che il provvedimento, anziché in sede referente, sia assegnato in sede deliberante. Il seguito della discussione è pertanto rinviato ad altra seduta.

### ISTRUZIONE (6<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente ZOLI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Di Rocco.

*In sede referente*, il Presidente informa la Commissione circa l'esito della discussione svoltasi alla 5<sup>a</sup> Commissione, per il parere sul piano decennale per la scuola (129). Le difficoltà prospettate in quella sede sono sostanzialmente due: la prima relativa alla costituzionalità di un impegno di spesa per esercizi futuri; la seconda circa la impossibilità di dare un parere su una spesa così ingente senza conoscerne esattamente la qualificazione.

Sul primo punto osserva che vi sono numerosi precedenti di stanziamenti per esercizi futuri e che un piano come quello della scuola, il quale prevede all'incirca un aumento di spesa annuale di 20 miliardi, non contrasta con i criteri di una doverosa prudenza. Circa il secondo punto riconosce che è effettivamente necessario avere un quadro generale dei provvedimenti governativi per la scuola prima di esprimere un giudizio sul piano decennale. È per questo che il ministro Moro ha assicurato che trasferirà all'esame del Senato i disegni di legge già presentati alla Camera e che presenterà al Senato stesso il provvedimento in preparazione sulla scuola d'obbligo. Per tali settori occorrerà dunque attendere questi nuovi ele-

menti; si potrebbe frattanto procedere all'esame di altri settori del piano decennale e comunque iniziare la discussione generale.

In proposito, però, ritiene necessario disporre una preventiva raccolta di dati statistici sull'attuale situazione della scuola, specie per quanto riguarda la necessità di aule e di classi e chiede perciò alla Commissione di affidare a un senatore il compito suddetto.

Dopo brevi interventi dei senatori Luporini, Granata e Zanotti Bianco, la Commissione prega il Presidente stesso di procedere alla raccolta di dati statistici per riferire in una prossima seduta.

*In sede deliberante*, il senatore Caleffi riferisce sul disegno di legge: « Proroga della sospensione dell'applicazione delle norme sui concorsi speciali per l'accesso alle cattedre disponibili negli istituti e scuole di istruzione secondaria di Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Torino, contenute nel decreto del Capo provvisorio dello Stato 21 aprile 1947, n. 629 » (206). Il relatore prospetta l'opportunità di abrogare senz'altro le disposizioni del decreto 21 aprile 1947, anziché procedere ad ulteriore sospensione della loro applicazione.

Il Sottosegretario di Stato Di Rocco insiste sulla opportunità di una proroga della sospensione che consenta di riesaminare il problema nel quadro del nuovo stato giuridico degli insegnanti.

Su proposta del senatore Tirabassi il seguito della discussione è poi rinviato ad altra seduta.

Il senatore Granata illustra il disegno di legge: « Modifiche all'articolo 6 della legge 14 aprile 1957, n. 277, relativa all'istituzione in Roma di un Museo storico della liberazione » (207), dichiarandosi favorevole al suo accoglimento.

Il senatore Caleffi raccomanda al rappresentante del Governo di disporre affinché anche l'Associazione dei deportati sia rappresentata nel Comitato previsto dall'articolo 4 della legge 14 aprile 1957.

Il disegno di legge è quindi approvato.

In sede consultiva, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge, d'iniziativa dei senatori Capalozza e Ruggeri: « Ripristino e arredamento del Teatro della Fortuna di Fano » (79). Il Sottosegretario Di Rocco comunica che il Sovrintendente, interpellato dagli organi centrali, ha dato giudizio genericamente favorevole al ripristino del Teatro della Fortuna di Fano, sottolineando peraltro la inopportunità di un provvedimento particolare. Deve perciò confermare il giudizio già espresso nella precedente seduta, contrario cioè ad un disegno di legge che si sovrappone ai piani generali disposti dal Ministero della pubblica istruzione e dal Ministero dei lavori pubblici per la ricostruzione dei monumenti danneggiati dalla guerra.

Il relatore Zanotti Bianco e il senatore Luporini, pur condividendo in linea generale i rilievi del Sottosegretario, ritengono che, data la esiguità degli stanziamenti ordinari per la tutela del patrimonio artistico, sia opportuno non rifiutare uno stanziamento supplementare come quello previsto dal disegno di legge in esame.

Il senatore Russo, invece, si associa alle considerazioni del rappresentante del Governo.

Infine il Presidente pone ai voti il parere favorevole proposto dal relatore, che è approvato.

## LAVORI PUBBLICI, TRASPORTI, POSTE E MARINA MERCANTILE (7<sup>a</sup>)

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente CORBELLINI.*

Intervengono il Ministro dei trasporti Angelini e il Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Spasari.

In apertura di seduta il ministro Angelini comunica che, accogliendo alcuni suggerimenti ed istanze formulate in sede parlamentare e prospettate da varie categorie, si proporrà all'approvazione del Consiglio dei ministri un disegno di legge recante miglioramenti ad alcune disposizioni stabilite dal nuovo Codice della strada. Al Mi-

nistro dei trasporti replicano i senatori Gaiani, Gombi, De Unterrichter, Amigoni, Tartufoli e il Presidente, rappresentando l'opportunità che il provvedimento di legge in questione venga sottoposto quanto prima all'esame e all'approvazione del Parlamento.

In sede deliberante, sul disegno di legge: « Modificazione allo statuto della Società per azioni "Larderello" per lo sfruttamento dei giacimenti salini esistenti nella zona prevista nell'articolo 1 del regio decreto-legge 20 febbraio 1939, n. 318, convertito nella legge 2 giugno 1939, n. 739 » (294), riferisce quindi favorevolmente il Presidente, sottolineando l'importanza dei fini sociali ed economici che con l'approvazione del provvedimento si intendono perseguire. Dopo interventi dei senatori Tartufoli, favorevole all'approvazione, Crollalanza, che dichiara di astenersi dalla votazione per motivi di principio, Bardellini, il quale auspica che gli enti locali della zona in cui le attività della società « Lardarello » si svolgono non abbiano a sostenere un aggravio di oneri, Gombi, Florena, Genco e De Unterrichter, favorevoli alla approvazione del disegno di legge senza modificazioni di sorta, la Commissione decide di approvare il provvedimento.

Successivamente, dopo che, su richiesta del relatore Florena, è stata rinviata ad altra seduta la discussione del disegno di legge: « Trasferimento nei ruoli del personale delle Ferrovie dello Stato del personale delle ferrovie Santhià-Biella; Monza-Molteno-Oggiono; Siena-Buonconvento-Montecatini; Poggibonsi-Colle Val d'Elsa » (229), sul disegno di legge: « Modificazioni alla legge 29 novembre 1957, n. 1155, concernente il rimborso alla Amministrazione delle ferrovie dello Stato degli oneri e delle spese da questa sostenuti per motivi non attinenti all'esercizio ferroviario » (232) riferisce ampiamente il senatore Jervolino, in senso favorevole all'approvazione.

Dopo breve dibattito, al quale partecipano il ministro Angelini, il Presidente e il senatore Restagno, la Commissione approva il provvedimento senza modificazioni.

È altresì approvato il disegno di legge di iniziativa del senatore Granzotto Basso:

« Modificazione dell'articolo 10 della legge 1° marzo 1952, n. 113, concernente l'edilizia economica e popolare » (249) sul quale peraltro il relatore Romano Domenico e il senatore Buizza hanno manifestato alcune perplessità di carattere finanziario.

Viene infine approvato, senza dibattito, il disegno di legge: « Concellazione della Fossa Polesella in provincia di Rovigo e del Naviglio di Martesana dalle linee navigabili » (234).

## AGRICOLTURA (8°)

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente MENGHI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Garlato.

*In sede deliberante*, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge di iniziativa del senatore Ronza: « Provvedimenti per incrementare la coltura delle nocchie nelle provincie di Cuneo, Alessandria e Asti » (142).

Richiamandosi alle richieste avanzate nella seduta precedente, il Presidente propone che facciano parte della Sottocommissione di studio del disegno di legge i senatori Bolettieri, Braschi, Carelli, De Giovine, De Leonardis e il relatore Desana; propone altresì che essa limiti la sua indagine alla frutticoltura arborea in collina e porti a termine i suoi lavori entro il mese di febbraio del 1959. La Commissione approva quindi le proposte del Presidente dopo un intervento del senatore Fabbri sull'opportunità d'invitare alle sedute della Sottocommissione il senatore Ronza, proponente del disegno di legge.

*In sede referente*, il Presidente comunica il desiderio del Presidente del Senato che la Commissione, nel discutere il disegno di legge: « Classificazione ufficiale degli olii di oliva » (279), richiami al suo esame anche il disegno di legge del senatore Salari (numero 10) affinché possa essere redatta per i due provvedimenti un'unica relazione, tenendo presenti anche le norme di natura fiscale sugli olii commestibili contenute nel disegno di legge n. 180-*Urgenza*, all'esame della 5ª

Commissione. Dopo un ampio dibattito di carattere procedurale, al quale partecipano i senatori Bolettieri, Carelli, De Giovine, Ferrari, Pajetta, Ristori e il Sottosegretario di Stato, resta stabilito di invitare la 5ª Commissione a non deliberare sul provvedimento n. 180-*Urgenza* prima che sia stata presentata la relazione sui provvedimenti numero 10 e n. 279.

*In sede consultiva*, il senatore De Giovine dà lettura del parere da lui redatto sul disegno di legge d'iniziativa dei deputati Zanibelli ed altri: « Soppressione dell'indennità di caropane di cui al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 6 maggio 1947, n. 563, e maggiorazione delle misure di assegni familiari per i lavoratori agricoli » (235).

Il senatore De Giovine non è favorevole al disegno di legge in quanto non chiaro e generico nell'attuale formulazione. Intervengono quindi: il senatore Ristori, che contesta le ragioni addotte dall'estensore, il senatore Carelli, che dichiara che voterà a favore del parere del senatore De Giovine a condizione che il disegno di legge sia riesaminato secondo indirizzi intesi ad assicurare ai lavoratori dell'agricoltura i loro diritti, il senatore Ragno il quale, concordando anch'egli col senatore De Giovine, sottolinea l'impossibilità di sopportare nuovi oneri da parte degli agricoltori in genere e dei piccoli e medi proprietari in particolare data la crisi dell'agricoltura, derivante dalla mancata esportazione dei prodotti in seguito agli eccessivi costi di produzione. Associandosi al senatore Ristori, il senatore Fabbri fa a sua volta notare che il disegno di legge è già stato approvato dalla Camera e invita la Commissione a esprimersi in senso favorevole. Infine, dopo un intervento del senatore Ferrari, che sarebbe dell'avviso di rinviare l'esame del provvedimento, il Presidente mette ai voti il parere negativo del senatore De Giovine che è approvato a maggioranza.

Successivamente il senatore Desana dà lettura del parere da lui redatto sul disegno di legge d'iniziativa dei senatori Bitossi ed altri: « Disciplina dell'onere dei contributi unificati nelle aziende a mezzadria, colonia e compartecipazione » (190).

Il parere è negativo, ma il senatore Desana suggerisce una diversa formulazione dell'articolo unico. Il senatore Ristori invita dal canto suo la Commissione a riesaminare il problema e a dare parere favorevole o per lo meno, data la gravità della situazione nelle campagne, a non trasmettere un parere negativo. A sua volta il senatore Ragno, sottolineando l'elevatezza dell'esazione dei contributi unificati, propone di rinviare l'esame del disegno di legge. Il senatore Carelli esprime quindi le sue considerazioni; parlano poi il senatore Fabbri, che riconosce nel provvedimento un necessario strumento d'interpretazione di una situazione da lungo tempo controversa, e il senatore Sereni, che mette in rilievo la responsabilità di decidere in senso negativo sul disegno di legge. Con un intervento conclusivo, il Presidente invita infine l'estensore senatore Desana ad integrare il parere con le osservazioni dei senatori intervenuti nella discussione; messo ai voti, esso è approvato col voto contrario della sinistra.

## LAVORO (10°)

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente PEZZINI.*

Interviene il Sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Storchi.

*In sede consultiva*, la Commissione esamina il disegno di legge: « Concessione gratuita del passaporto agli emigranti » (293), per esprimere su di esso un parere alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri).

Il Presidente Pezzini, dopo avere ricordato che il disegno di legge tratta una materia già affrontata in provvedimenti legislativi della seconda legislatura (poi decaduti per lo scioglimento delle Camere), propone che la Commissione dia parere favorevole. La sua proposta è approvata, dopo un breve intervento del senatore Bitossi, il quale auspica che si proceda sollecitamente alla revisione di tutta la disciplina per il rilascio dei passaporti.

*In sede deliberante*, si discute il disegno di legge: « Disposizioni in materia di assegni familiari e di integrazione guadagni » (275),

già approvato dalla Camera dei deputati. Riferisce il senatore De Bosio, osservando che il disegno di legge dà attuazione ad accordi sindacali stipulati il 9 maggio del corrente anno. Il relatore espone il contenuto di tali accordi e si sofferma, in particolare, sulla norma che dispone la chiusura della gestione per le integrazioni salariali per i lavoratori dell'Alta Italia, istituita nell'immediato dopoguerra, e la cui sopravvivenza non avrebbe più giustificazioni. La risultanza passiva di tale gestione, che ammonta a circa sette miliardi e mezzo, verrà trasferita alla gestione ordinaria dalla cassa di integrazione guadagni degli operai dell'industria.

Su quest'ultima disposizione esprime le sue riserve il senatore Bitossi, il quale peraltro dichiara di essere favorevole, nel complesso, al disegno di legge. Quest'ultimo viene quindi approvato, senza ulteriore discussione.

La Commissione passa, successivamente, a discutere il disegno di legge d'iniziativa del senatore Restagno: « Modifiche alle leggi 24 febbraio 1953, n. 142, e 27 febbraio 1958, n. 130, concernenti assunzione obbligatoria al lavoro di invalidi » (88). Il Presidente dà lettura del parere espresso dalla Commissione 9ª (Industria), parere sostanzialmente favorevole con alcune riserve.

Prendono la parola, quindi, il relatore Zane, il Sottosegretario di Stato Storchi e i senatori De Bosio e Banfi. Il relatore prospetta l'opportunità di approfondire l'esame delle conseguenze che deriverebbero dall'applicazione del disegno di legge soprattutto nei rapporti fra le varie categorie a cui si riferisce la vigente legislazione sulle assunzioni obbligatorie al lavoro.

Analoga tesi è esposta dal Sottosegretario di Stato Storchi, il quale esprime anche alcune riserve del Ministero su talune norme contenute nel progetto di legge.

I senatori De Bosio e Banfi rivolgono un invito al Governo a voler predisporre un disegno di legge che coordini, appunto, tutta la materia delle assunzioni obbligatorie.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

*In sede referente*, la Commissione esamina il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Terracini ed altri: « Abrogazione della



legge 9 aprile 1931, n. 358, e della legge 6 luglio 1939, n. 1092, e provvedimenti a favore dei lavoratori che trasferiscono la propria residenza per ragioni di lavoro » (143). Riferisce il senatore De Bosio, dichiarando di convenire sull'opportunità di un provvedimento che riformi la vigente legislazione sulla materia delle migrazioni interne, tenendo conto dei diritti riconosciuti dall'articolo 16 della Costituzione, e anche delle nuove esigenze del mercato del lavoro. Il relatore dichiara tuttavia di ritenere che la semplice abrogazione di alcune disposizioni in vigore, proposta nel disegno di legge in esame, sia insufficiente e pericolosa, e che pertanto occorra integrare il progetto stesso con disposizioni positive atte ad aggiornare la regolamentazione giuridica della materia.

Parlano poi i senatori Di Prisco, Mancino, Fiore, Varaldo, Cesare Angelini, Banfi, Moltisanti e il Sottosegretario di Stato Storchi. Quest'ultimo, in particolare, dichiara che il Ministero è d'accordo sulla necessità di intervenire in questo settore con nuove disposizioni, non limitandosi però ad abrogare le leggi del 1931 e del 1939, ma affrontando anche la riforma e l'ammodernamento di alcune norme della legge n. 264 del 1949.

Il Sottosegretario di Stato aggiunge che in relazione a questa esigenza, come anche alla necessità di disciplinare alcune situazioni nuove del mercato del lavoro, il Ministero ha predisposto un disegno di legge che si trova attualmente al concerto degli altri Dicasteri interessati.

A conclusione della discussione, su proposta dei senatori Banfi e Moltisanti, viene decisa la nomina di una Sottocommissione per proseguire e approfondire l'esame dell'argomento: a far parte della detta Sottocommissione sono chiamati il relatore De Bosio e i senatori Banfi e Bitossi.

## IGIENE E SANITA' (11\*)

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente BENEDETTI.*

Interviene il Ministro della sanità Monaldi.

*In sede deliberante*, la Commissione riprende la discussione del disegno di legge d'ini-

ziativa del senatore Sibille: « Modifiche agli articoli 16 e 19 della legge 22 ottobre 1954, n. 1041, sugli stupefacenti » (34).

Dopo il relatore Zelioli Lanzini, che chiede il non passaggio all'esame degli articoli, intervengono i senatori Pasqualicchio e Bonadies, i quali ritengono invece utile il provvedimento. Parla successivamente il Presidente, che sottolinea fra l'altro l'identità degli adempimenti richiesti dal regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e dalla legge 22 ottobre 1954, n. 1041. D'accordo col relatore e col Presidente sono anche i senatori Tibaldi, Lorenzi, Franzini e il Ministro della sanità, che annuncia l'intenzione del Governo di riesaminare il problema. Infine è approvato il non passaggio agli articoli.

Il Presidente riferisce successivamente sul disegno di legge: « Autorizzazione alla spesa straordinaria di lire 400.000.000 a parziale estinzione di passività arretrate per ricovero degli infermi tubercolotici » (277), proponendone l'approvazione. Dopo brevi interventi dei senatori Gatto, D'Albora, Bonadies e del Ministro della sanità, il provvedimento, che ha già avuto il consenso della Camera dei deputati, è approvato.

Si passa al disegno di legge: « Autorizzazione alla spesa di lire 900.000.000 per l'estinzione di passività arretrate inerenti al pagamento delle rette di ricovero di infermi poliomielitici poveri » (278), già approvato dalla Camera dei deputati. Udita una relazione del Presidente, e dopo interventi di carattere tecnico dei senatori Lorenzi, Bonadies, Pasqualicchio, Criscuoli, D'Albora, Gatto e del Ministro della sanità, la Commissione approva il provvedimento.

La Commissione discute poi il disegno di legge d'iniziativa dei senatori Lorenzi ed altri: « Limiti di età a posti di ruolo presso manicomi pubblici » (269).

Riferisce il senatore Criscuoli e intervengono i senatori Lorenzi e Pasqualicchio; dopo di che il provvedimento è approvato.

Viene infine iniziata la discussione del disegno di legge: « Riordinamento ed estensione dell'assistenza antitubercolare in regime assicurativo » (211-*Urgenza*).

La Commissione ascolta un'ampia relazione del senatore Pucci. Ha quindi luogo un breve dibattito di carattere procedurale

al quale prendono parte i senatori Criscuoli, Lorenzi e il Presidente, dopodichè viene deciso di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
DI VIGILANZA  
SULLE RADIODIFFUSIONI**

GIOVEDÌ 11 DICEMBRE 1958. — *Presidenza del Presidente BISORI.*

In apertura di seduta il Presidente fornisce alla Commissione comunicazioni varie.

Il senatore Ferretti illustra poi un suo reclamo concernente la trasmissione radiotelevisiva delle conferenze stampa che, dopo le riunioni del Consiglio dei ministri, vengono tenute dal Presidente del Consiglio, che è anche Segretario di un Partito, senza repliche degli altri Partiti.

Sul reclamo riferisce il deputato Filippo Guerrieri negando che sia da criticare la radiotelevisione perchè trasmette conferenze stampa che il Presidente del Consiglio tiene come tale e non come Segretario d'un Partito. A tali conferenze stampa intervengono, peraltro, giornalisti di tutti i partiti. Dopo ampio dibattito, al quale partecipano oltre al Presidente, i senatori Cianca, Fiorentino, Jannuzzi, Monni, Luporini e Cornaggia Medici, e i deputati Lajolo e Schiavetti, il senatore Ferretti insiste nel suo reclamo che, messo ai voti, è respinto a maggioranza.

**CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI**

**Giunta consultiva per il Mezzogiorno**

*Venerdì 12 dicembre 1958, ore 9*

Parere sui disegni di legge:

1. SCHIAVONE. — Costruzione della ferrovia Bari-Matera-Metaponto (128).
2. Piano per lo sviluppo della scuola nel decennio dal 1959 al 1969 (129).

**Commissione speciale  
per l'esame dei disegni di legge  
concernenti provvedimenti speciali  
per la Capitale**

*Venerdì 12 dicembre 1958, ore 11*

*In sede referente*

Seguito dell'esame dei disegni di legge:

1. MORO ed altri. — Provvedimenti speciali per la Capitale (154).
2. DONINI ed altri. — Provvedimenti speciali per la città di Roma (263).

---

*Licenziato per la stampa alle ore 21,50.*